



# 1° red bull flugtag

12 giugno: un giorno con le ali all'Idroscalo di Milano

**D**opo aver visitato Hangar 7 a Salisburgo, Matteo Simeoni ha scoperto che il 12 giugno 2005 si sarebbe tenuto all'Idroscalo di Milano il 1° RedBull Flugtag italiano. Ma andiamo con ordine: RedBull sponsorizza tante attività sportive, ma la vera passione del titolare è il volo! Hangar 7 è un museo privato, aperto al pubblico, con una decina di pezzi veramente interessanti. Il museo, un'avveniristica costruzione in acciaio e vetro, è situato presso l'aeroporto di Salisburgo ([www](http://www).

[hangar7.at](http://hangar7.at)), tutti gli aerei in mostra sono tuttora in perfetta efficienza e volano nelle varie manifestazioni in giro per il mondo. Una chicca del museo è l'ala originale (in carbonio) con la quale Felix Baumgartner ha attraversato la Manica lanciandosi da circa 11.000 metri. Il Flugtag (letteralmente: "giorno del volo") è stato organizzato per la prima volta a Vienna nel 1991 e poi via-via in vari paesi del mondo. Si tratta di volare su di un mezzo autocostruito e lanciato con la sola forza delle braccia della squadra da una

rampa verso il lago! L'altezza della rampa è di sei metri, per quaranta di lunghezza. Chi arriva più lontano vince un biglietto aereo per il giro del mondo. E' previsto anche un punteggio per l'originalità dell'idea, la presentazione, e la coreografia. Chi vince questa combinata si aggiudica il primo premio assoluto consistente in un brevetto di pilota commerciale. Matteo non ha perso tempo ed ha coinvolto quattro coscritti del 1979, cari, vecchi compagni di scuola e di tante avventure. Il primo traguardo è stata la

preparazione del progetto da inoltrare a RedBull per essere ammessi: seicento domande, scelti trenta progetti fra i quali lo "Zimiño Volante" (Zimiño era il nome di battaglia di Matteo nella sua lunga militanza nel mondo del pallone). Solo due mesi di tempo per prepararsi e costruire la libellula con nove metri di apertura alare. Il primo passo è stato quello di realizzare un modellino per capire se il baricentro cadeva nel punto giusto, posto un po' più indietro della sella dato che la libellula sarebbe stata cavalcata. Alcuni lanci effettuati nel giardino di casa alle 10 di sera, hanno mostrato che tutto funzionava come previsto. Non restava che costruire: chi si è occupato dei materiali, chi del progetto esecutivo, chi della ricerca di fondi (sponsor), chi della coreografia: i ragazzi avevano deciso di presentarsi vestiti da pinguini perché secondo loro c'è un nesso ben preciso tra le libellule e i pinguini... hanno anche tentato di spiegarmelo, ma purtroppo quella sera la birra è finita troppo velocemente! La costruzione prevede centine in polistirene estruso rinforzato in legno, longheroni in tubo di alluminio (recuperato da un deltaplano), fusoliera in tubi di plastica rivestiti in gomma-piuma e tela irrigidita con colla



*Il gruppo dello Zimiño, con "morose", in tenuta da gara. Da sinistra: Massimo Salizzoni (Salz), Marco Cossar (Lari), Matteo Simeoni (Zimiño), Michele Roccabruna (Rozza), Alberto Bertotti (Pedro).*

*A fianco: un momento della costruzione della libellula e Matteo con la bella Helen Hidding, presentatrice del RedBull Flugtag, alla quale i ragazzi hanno regalato la loro maglietta ufficiale.*

*In alto: Matteo "ai comandi" dello Zimiño, un istante prima dell'amaraggio.*

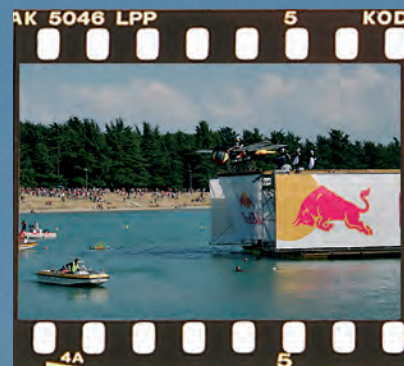


vinilica ed ali rivestite col termoretraibile usato per la confezione dei pacchi di laterizi. La costruzione, durata due mesi, si è rivelata più impegnativa del previsto, con parecchie ore rubate al sonno, ma la libellula è stata finita in tempo. Naturalmente niente collaudo, perché per regolamento la macchina andava “veri-

ficata” dalla giuria e, detto tra noi, il volo di collaudo non era né possibile né auspicabile. Due mamme volenterose hanno tagliato e cucito i costumi, le ragazze si sono preoccupate d’ideare la coreografia su di un brano degli Abba... naturalmente del 1979! Finalmente il grande giorno è arrivato e con grande par-

tecipazione di pubblico, si è svolta la manifestazione. Hanno partecipato anche veri elicotteri e la pattuglia acrobatica italiana della RedBull, mentre la colonna sonora è stata affidata ad Elio e le Storie Tese. Alla fine, Zimiño Volante si è classificato secondo per il volo più lungo (15,08 m) e terzo in classifica generale.

Grande la soddisfazione anche perché il tutto è stato realizzato con pochi fondi e materiale di recupero, mentre altre squadre hanno speso ed impiegato ben altre risorse. E’ anche interessante rilevare che nelle prime squadre classificate c’erano due aeromodellisti. Per saperne di più: [www.redbullflugtag.it](http://www.redbullflugtag.it) ➔



Due Sukhoy 29 del team acrobatico Red Bull ed alcune tra le fantasiose "macchine volanti" che hanno partecipato a questa strampalata, ma divertentissima competizione. Nel filmstrip la sequenza del "volo" dello Zimiño.

